



Regione Piemonte - Azienda Sanitaria Locale CN2 "Alba - Bra"

O G G E T T O :

ADOZIONE PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA 2017 – 2019 (LEGGE 6 NOVEMBRE 2012 N. 190 E D. LGS. N. 33/2013).

IL DIRETTORE GENERALE

nominato con Deliberazione della Giunta Regionale 18 aprile 2016, n. 31-3182

Vista la Legge 6 novembre 2012, n. 190 "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione" come modificata dal D. Lgs. n. 97/2016, che all'art. 1, 8° c., prevede che l'Organo di indirizzo, presso ciascuna Amministrazione Pubblica, adotti annualmente, su proposta del Responsabile della prevenzione della corruzione, il Piano triennale di prevenzione della corruzione;

Rilevato, altresì, che

- con la predetta Legge 6 novembre 2012 n.190 il Legislatore ha varato le *disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione*. La legge è stata approvata in attuazione dell'art. 6 della Convenzione dell'Organizzazione delle Nazioni Unite contro la corruzione, adottata dall'Assemblea Generale dell'ONU il 31 ottobre 2003, e degli art. 20 e 21 della Convenzione Penale sulla corruzione di Strasburgo del 27 gennaio 1999. La convenzione ONU prevede che ciascuno Stato debba elaborare ed applicare delle politiche di prevenzione della corruzione efficaci e coordinate, adoperarsi al fine di attuare e promuovere efficaci pratiche di prevenzione, vagliarne periodicamente l'adeguatezza e collaborare con gli altri Stati e le organizzazioni regionali ed internazionali per la promozione e messa a punto di misure. Prevede, altresì, che ciascuno Stato debba individuare uno o più organi, a seconda delle necessità, incaricati di prevenire la corruzione e, se necessario, la supervisione ed il coordinamento di tale applicazione e l'accrescimento e la diffusione delle relative conoscenze.
- lo Stato italiano ha individuato l'Autorità Nazionale Anti Corruzione e gli organi incaricati di svolgere, con modalità tali da assicurare azione coordinata, attività di controllo, prevenzione e contrasto della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione. All'attività di contrasto alla corruzione partecipa anche il Dipartimento della Funzione Pubblica della Presidenza del Consiglio dei Ministri.
- con circolare n. 1/2013 il Dipartimento della Funzione pubblica ha emanato le prime indicazioni operative in attuazione della legge n. 190/2012
- il Responsabile della prevenzione della corruzione svolge i compiti seguenti:
 1. entro il 31 gennaio di ogni anno, propone all'Organo di indirizzo (il Direttore Generale per le Aziende Sanitarie), per l'approvazione, il *Piano triennale di Prevenzione della Corruzione* comprensivo del *Programma triennale della Trasparenza* che ne costituisce parte integrante, la cui elaborazione non può essere affidata a soggetti estranei all'amministrazione (art. 1 co. 8 L. 190/2012);

2. verifica l'efficace attuazione e l'idoneità del *Piano triennale di Prevenzione della Corruzione*;
3. propone la modifica del Piano, anche a seguito di accertate significative violazioni delle prescrizioni, così come qualora intervengano mutamenti nell'organizzazione o nell'attività dell'Amministrazione;

- con provvedimento n. 751 del 3.7.2013 il Direttore Generale ha nominato il Responsabile della S.O.S. Segreteria Direzione Generale, Dott. Roberto Trova, quale Responsabile della prevenzione della corruzione nell'Azienda;
- la legge n. 190/2012 rinvia a successive intese, assunte in sede di Conferenza unificata, fissazione degli adempimenti e dei termini riservati agli enti locali per la stesura del Piano. Il comma 60 dell'art. 1, recita: "entro centoventi giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, attraverso intese in sede di Conferenza unificata di cui all'art. 8, c. a, D.Lgs. n. 281/1997, si definiscono gli adempimenti, *con l'indicazione dei relativi termini delle Regioni e delle Province autonome di Trento e Bolzano e degli enti locali, nonché degli enti pubblici e dei soggetti di diritto privato sottoposti al loro controllo, volti alla piena e sollecita attuazione delle disposizioni della presente legge, con particolare riguardo:*
 - a) *alla definizione, da parte di ciascuna amministrazione, del piano triennale di prevenzione della corruzione, a partire da quello relativo agli anni 2013 – 2015 ed alla sua trasmissione alla Regione interessata ed al Dipartimento della funzione pubblica (omissis)."*

Vista l'Intesa sancita in data 24 luglio 2013 tra Governo, Regioni ed Enti Locali per l'attuazione dell'art. 1, commi 60 e 61, della Legge 6 novembre 2012, n. 190;

Rilevato, altresì, che:

- la Legge n. 190/2012 ha individuato nell'Autorità nazionale anticorruzione (ANAC), il soggetto istituzionale cui è demandato il compito di analizzare le cause ed i fattori della corruzione nonché di individuare gli interventi che ne possono favorire la prevenzione ed il contrasto;
- in data 11 settembre 2013 con delibera n. 72 la Autorità Nazionale Anti Corruzione ha approvato il Piano Nazionale Anticorruzione come predisposto dal Dipartimento della funzione pubblica e trasmesso dal Ministro per la pubblica amministrazione e la semplificazione alla Commissione in data 6 settembre 2013. Il Piano, elaborato sulla base delle direttive contenute nelle linee di indirizzo del Comitato interministeriale, contiene degli obiettivi strategici governativi per lo sviluppo della strategia di prevenzione a livello centrale e fornisce indirizzi e supporto alle amministrazioni pubbliche per l'attuazione della prevenzione della corruzione e per la stesura del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione;
- con l'approvazione del Piano Nazionale prende concretamente avvio la fase di attuazione del cuore della legge anticorruzione attraverso la pianificazione della strategia di prevenzione a livello decentrato;

Vista, altresì, la Determinazione dell'A.N.A.C. n. 12 del 28.10.2015, avente ad oggetto: "Aggiornamento 2015 al Piano Nazionale Anticorruzione";

Preso atto di quanto evidenziato dal "Rapporto sullo stato di attuazione e la qualità dei piani triennali di prevenzione della corruzione nelle amministrazioni pubbliche 2015 – 2017" del 16.12.2015, elaborato dall'A.N.A.C. in collaborazione con Formez PA e l'Università di Roma – Tor Vergata;

Preso atto, altresì, che con Deliberazione n. 831 del 3 agosto 2016 l'Autorità Nazionale Anticorruzione ha approvato il "Piano nazionale anticorruzione 2016" che recepisce ed implementa, in termini di indicazioni operative alle singole Amministrazioni, i contenuti delle recenti e profonde modifiche normative alla Legge n. 190/2012 e al D. Lgs. n. 33/2013 c.d. "Legge sulla Trasparenza" introdotte dal D. Lgs. n. 97/2016;

Visti, inoltre, i sotto indicati documenti:

- a) "Linee guida in materia di accertamento delle inconferibilità e delle incompatibilità degli incarichi amministrativi da parte del Responsabile della prevenzione della corruzione. Attività di vigilanza e poteri di accertamento dell'A.N.A.C. in caso di incarichi inconferibili e incompatibili" approvate dall'A.N.A.C. con Delibera n. 833 del 3.8.2016;
- b) "Linee guida in materia di tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti (c.d. *whistleblower*)" approvate dall'A.N.A.C. con Determinazione n. 6 del 28.4.2015;
- c) "Linee Guida per l'adozione dei Codici di comportamento negli enti del SSN" approvate dall'A.N.A.C. il 20.9.2016;

- d) “Linee guida recanti indicazioni operative ai fini della definizione delle esclusioni e dei limiti all’accesso civico di cui all’art. 5, 2° c. del D. Lgs. n. 33/2013” approvate dall’A.N.A.C. con Delibera n. 1309 del 28.12.2016;
- e) “Prime linee guida recanti indicazioni sull’attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel D. Lgs. n. 33/2016 come modificato dal D. Lgs. n. 97/2016” approvate dall’A.N.A.C. con Delibera n. 1310 del 28.12.2016;

Rilevato, ancora, che:

- con Determinazione n. 154 del 3.2.2012 è stato istituito presso l’Azienda il Comitato Unico di Garanzia per pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni, in attuazione delle disposizioni di cui alla Legge 4/11/2010, n.183 e della direttiva della Presidenza Consiglio dei Ministri 4/3/2011;
- con Determinazione n. 971 del 15.10.2010 è stato approvato il Regolamento per il conferimento degli incarichi professionali e di collaborazione;
- con Determinazione n. 1586 del 30.12.2013 è stato approvato il Codice di comportamento dei dipendenti dell’ASL CN2, redatto in ottemperanza al D.P.R. 62/2013, che costituisce parte integrante del Piano Triennale di prevenzione della corruzione;
- con Determinazione n. 744 del 18.6.2014 è stato approvato il Regolamento aziendale in materia di svolgimento di attività extra-istituzionali da parte del personale dipendente e anagrafe delle prestazioni;
- con Determinazione n. 1208 del 17.11.2015 è stato approvato in via definitiva il nuovo Atto Aziendale dell’ASL CN2, ai sensi dell’art. 3, comma 1-bis del D. Lgs. 30.12.1992, n. 502 e s.m.i., recepito dalla Giunta Regionale del Piemonte con provvedimento n. 53 – 2487 del 23.11.2015;

Stabilito, inoltre, di dare atto che in relazione al presente provvedimento si è provveduto ad una pubblica consultazione on line, indirizzata ai cittadini dell’ASL CN2, alle Associazioni ed Enti di volontariato e sociali, alle Organizzazioni Sindacali e di Categoria, svoltasi fra il 12 dicembre 2016 e il 20 gennaio 2017 e rispetto alla quale non sono pervenute osservazioni a questa Amministrazione;

Rilevato, altresì, che della bozza del presente provvedimento è stata data ampia comunicazione al Collegio di Direzione aziendale nel corso della seduta del 26 gennaio 2017 ;

Tenuto, altresì, conto di quanto emerso nel dibattito pubblico in occasione della Iniziativa di comunicazione e confronto “Azienda Aperta” dell’Asl Cn2, svoltasi in più edizioni nelle giornate del 21 e 28 ottobre 2016 e 23 gennaio 2017;

Rilevato, inoltre, che l’Asl Cn2 si è dotata, con Determinazione n. 1001 del 29.9.2015, ai sensi della D.G.R. n. 25-6944 del 23.12.2013, del Sistema di Misurazione e Valutazione della Performance, definito dall’Azienda in applicazione delle Linee guida regionali, ai sensi dei CCNNLL e nel rispetto del dettato del D. Lgs. n. 150/2009;

Rilevato, altresì, che con provvedimento n. 93 del 28.1.2016, questa Amministrazione aveva provveduto ad adottare, ai sensi di legge, il Piano triennale di prevenzione della corruzione e il Programma triennale per la trasparenza e l’integrità 2016-2018, atto soggetto a revisione annuale;

A seguito di apposita stesura e su proposta conforme, ai sensi di Legge, del Responsabile aziendale della prevenzione della corruzione e della trasparenza (Dott. Roberto Trova), nominato nelle due funzioni con provvedimento n. 1212 del 28.9.2011 e n. 751 del 3.7.2013 ;

Acquisiti, per quanto di competenza, i pareri favorevoli del Direttore Sanitario e del Direttore Amministrativo, ai sensi del D. Lgs. n. 502/92 e s.m.i.;

D E L I B E R A

- di approvare, per le motivazioni e nei termini illustrati in premessa, il Piano aziendale Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2017 – 2019, ai sensi dell’art. 1, 8° c. della Legge n. 190/2012, nel testo allegato alla presente determinazione per farne parte integrante;
- di dare atto che il presente provvedimento costituisce implementazione e completamento dinamico in quanto soggetto a revisione annuale, anche alla luce delle novità normative nel frattempo intervenute, della determinazione n. 101 del 28.1.2015 con la quale era stato approvato il Piano triennale di prevenzione della corruzione e il Programma triennale per la

trasparenza e l'integrità 2015-2017 e della determinazione n. 93 del 28.1.2016 con la quale era stato approvato il Piano triennale di prevenzione della corruzione e il Programma triennale per la trasparenza e l'integrità 2016-2018 ;

- di disporre, a cura del Responsabile per la prevenzione della corruzione e trasparenza, per la presente determinazione e per il Piano allegato:
 - la pubblicazione sul Sito Internet aziendale, ai fini della massima trasparenza ed accessibilità,
 - la trasmissione alla Autorità Nazionale Anticorruzione,
 - la trasmissione alla Regione Piemonte – Assessorato Regionale Tutela Salute e Sanità,
 - la trasmissione al Presidente del Collegio Sindacale e al Presidente dell'Organismo Indipendente di Valutazione di questa ASL,
 - la comunicazione ai Dirigenti e al Personale dell'Azienda;
- di dare atto che dal presente provvedimento non derivano oneri aggiuntivi;
- di dichiarare la presente determinazione, vista l'urgenza di provvedere in merito a seguito del termine normativo di adozione fissato ex lege nel 31.1.2017, immediatamente esecutiva, ai sensi dell'art. 3 , comma 2 della Legge Regionale 30.6.1992, n. 31 e s.m.i..

Letto, approvato e sottoscritto.

IL DIRETTORE GENERALE
Danilo BONO

Sottoscrizione per conferma del parere richiamato nel contesto della determinazione:

IL DIRETTORE AMMINISTRATIVO
Gianfranco CASSISSA

IL DIRETTORE SANITARIO
Giovanni MESSORI IOLI

Sottoscrizione del proponente:

IL RESPONSABILE AZIENDALE DELLA
PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E
TRASPARENZA
Roberto TROVA

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi di legge

Allegati:

A) Piano triennale prevenzione corruzione e trasparenza

B) Griglia rischio corruttivo Asl Cn2

C) Modello autocertificazione ex art. 20 D. Lgs. n. 39/2013

D) Modello Patto integrità

E) Modello autocertificazione ex art. 80 D. lgs. n. 50/2016

F) Tabella – Sezione “Amministrazione Trasparente” – Elenco degli obblighi di pubblicazione

Avverso i provvedimenti dell'ASL l'interessato può proporre:

RICORSO AL T.A.R.

Tale ricorso è finalizzato alla tutela di diritti soggettivi ed interessi legittimi.

Tale ricorso deve essere presentato

- *nel termine perentorio di 30 gg. nel caso di appalti, con decorrenza dalla data della pubblicazione del provvedimento sul sito ASL CN2 (ex art. 204 del D.lg.vo 50/2016)*
- *nel termine perentorio di 60 gg. in tutti gli altri casi, con decorrenza dalla data in cui l'interessato ha ricevuto la notifica del provvedimento o ne ha avuto pieno conoscenza*

RICORSO STRAORDINARIO AL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Tale ricorso, alternativo al ricorso avanti al T.A.R., è anch'esso finalizzato alla tutela di diritti soggettivi ed interessi legittimi.

Esso non è ammesso per i provvedimenti di affidamento di appalti.

Tale ricorso deve essere presentato nel termine di 120 gg. decorrenti dalla data in cui l'interessato ha ricevuto la notifica del provvedimento o ne ha avuto pieno conoscenza.

RICORSO AL GIUDICE ORDINARIO

Tale ricorso è finalizzato alla tutela di un diritto soggettivo.

Tale ricorso deve essere presentato nel termine di prescrizione dell'azione previsto dal Codice Civile.